

Spillo di "don"

Ottimizzazione delle risorse

Uno dei compiti del Parroco è quello di gestire i beni della parrocchia come "un buon padre di famiglia". Compito decisamente non semplice perchè una famiglia non ha la stessa quantità di beni di una parrocchia e soprattutto non ha in gestione edifici come le chiese che hanno oneri consistenti e non danno una resa di tipo commerciale ma si sostengono con le sole offerte. Nei primi anni di ministero fra voi mi sono occupato di ridurre il costo delle utenze razionalizzando il numero dei contatori gas e luce. Inoltre è stata fatta una decisa pulizia di cose inutilizzate dalla casa parrocchiale, di San Graziano (30 motocarri), dall'Oratorio (60 motocarri), della casetta di casa Massara nel giardino. Nella riorganizzazione degli spazi a disposizione è stato spostato il bar dell'Oratorio e riqualificate le sale di Reparto (trasferita la sede al piano superiore) e la sala dell'ACR in mansarda. Si è anche provveduto a dare una collocazione più opportuna all'archivio parrocchiale. Nella razionalizzazione dei locali in possesso della Parrocchia si è deciso di trasferire la sede di Ca' D'Alisa nella casetta del giardino di casa Massara, ultimata la sua risistemazione si farà l'inaugurazione. Il locale è più idoneo come vicinanza all'Oratorio e perchè non ci sono impedimenti all'accesso a chi è in sedia a rotelle. La ex sede di Ca' D'Alisa è stata affittata alla famiglia Ralici, sacristi di Bovagliano, tornando ad essere la "casa del sacrista". Nei prossimi mesi si riorganizzerà il ripostiglio sopra alla sacrestia. Rimane un grande enigma la gestione della palazzina di casa Massara che richiederà una riflessione attenta da parte del Caep e di tecnici per valutare al meglio come valorizzarla.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Qual è, nella Legge, il grande comandamento? Lo sapevano tutti qual era: il terzo, quello del Sabato, perché anche Dio lo osserva. La risposta di Gesù, come al solito, sorprende e va oltre: non cita nessuno dei Dieci Comandamenti, mette invece al cuore del suo annuncio la stessa cosa che sta al cuore della vita di tutti: tu amerai, desiderio, sogno, profezia di felicità per ognuno.

E allora sono certo che il Vangelo resterà fino a che resterà la vita, non si spegnerà fino a che non si spegnerà la vita stessa.

Amerai, dice Gesù: un verbo al futuro, non all'imperativo, perché si tratta di una azione mai conclusa. Non un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare.

Cosa devo fare domani per essere vivo? Tu amerai.

Cosa farò l'anno che verrà, e poi dopo? Tu amerai.

E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: l'uomo amerà.

Un verbo al futuro, perché racconta la nostra storia infinita.

Qui gettiamo uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore come nella cosa più grande. Come lui, i cristiani sono quelli che credono non a una serie di nozioni, verità, dottrine, comandamenti, ma quelli che credono all'amore (cfr 1 Gv 4,16) come forza determinante della storia.

Amerai Dio con tutto, con tutto, con tutto. Per tre volte Gesù

ripete che l'unica misura dell'amore è amare senza misura. Ama Dio con tutto il cuore. Non significa ama Dio solamente, riservando a lui tutto il cuore, ma amalo senza mezze misure. E vedrai che resta del cuore, anzi cresce, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, il povero. Dio non è geloso, non ruba il cuore: lo moltiplica.

Ama con tutta la mente. L'amore è intelligente: se ami, capisci prima, vai più a fondo e più lontano. Ama con tutte le forze. L'amore arma e disarmo, ti fa debole davanti al tuo amato, ma poi capace di spostare le montagne. Gli avevano domandato il comandamento grande e lui invece di uno ne elenca due, e il secondo è una sorpresa ancora più grande. La novità di Gesù sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, l'unico comandamento. E dice: il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio, è la rivoluzione di Gesù: il prossimo ha volto e voce e cuore simili a Dio, è terra sacra davanti alla quale togliersi i calzari, come Mosè al Roveto ardente. Per Gesù non ci può essere un amore verso Dio che non si traduca in amore concreto verso il prossimo.

Ma perché amare, e con tutto me stesso? Perché una scheggia di Dio, infuocata, è l'amore. Perché Dio-Amore è l'energia fondamentale del cosmo, amor che muove il sole e l'altre stelle, e amando entri nel motore caldo della vita, a fare le cose che Dio fa.

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: "Restauro Chiesa Grignasco"

Con bonifico bancario:

Bancoposta IBAN IT63T0760110100000018205146

Con bollettino postale:

Conto corrente postale n. 18205146

Il Vangelo in Famiglia

Dicono e non fanno

Anche noi possiamo ritrovarci nella condizione di essere quelli che dicono e non fanno. Gesù ci dice che siamo tutti fratelli, tutti salvati e perdonati, ognuno di noi (popolo di salvati) ha un ruolo, un compito, un ministero, agli sposi cristiani Egli chiede di essere segno dell'amore che Dio ha per l'umanità e l'amore " per Dio è sempre "dono". Se per gli uomini esistono amici che si amano e nemici che si odiano, per Dio ci sono solo amici(...)La differenza sta nella nostra risposta, ma Lui ama tutti allo stesso modo, perché per Lui l'amore è puro dono".

Proposta: vivere per essere ammirati dalla gente è aver perso il senso dell'esistenza, come saper parlare d'amore e non sapere amare; se riusciamo a fare senza dire o chiedere nulla in cambio potremo cominciare a vivere il Vangelo e a vivere la vera gioia promessa.

Pregghiera:

Signore,
educarci a trovare
qualche minuto di pausa ogni giorno,
un'ora la settimana
un giorno al mese
e una settimana all'anno,
solo per noi sposi e figli.
Facci comprendere
che questo non è tempo perso,
ma una risorsa per il nostro equilibrio,
una ricarica per il presente e il futuro
anche di quanti sono legati
alla nostra storia d'amore.
Aiutaci a conservare la gioia;
mai si innaqui il vino buono
della festa, che tu ci hai donato
quando hai benedetto le nostre nozze. Amen

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

228. ... Non significa puntare al sincretismo, né all'assorbimento di uno nell'altro, ma alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto.

229. Questo criterio evangelico ci ricorda che Cristo ha unificato tutto in Sé: cielo e terra, Dio e uomo, tempo ed eternità, carne e spirito, persona e società. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace. Cristo «è la nostra pace» (Ef 2,14). L'annuncio evangelico inizia sempre con il saluto di pace, e la pace corona e cementa in ogni momento le relazioni tra i discepoli. La pace è possibile perché il Signore ha vinto il mondo e la sua permanente conflittualità «avendo pacificato con il sangue della sua croce» (Col 1,20). Ma se andiamo a fondo in questi testi biblici, scopriremo che il primo ambito in cui siamo chiamati a conquistare questa pacificazione nelle differenze è la propria interiorità, la propria vita, sempre minacciata dalla dispersione dialettica. Con cuori spezzati in mille frammenti sarà difficile costruire un'autentica pace sociale.

230. L'annuncio di pace non è quello di una pace negoziata, ma la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità. Supera qualsiasi conflitto in una nuova, promettente sintesi. La diversità è bella quando accetta di entrare costantemente in un processo di riconciliazione, fino a sigillare una specie di patto culturale che faccia emergere una "diversità riconciliata", come ben insegnarono i Vescovi del Congo: «La diversità delle nostre etnie è una ricchezza [...] Solo con l'unità, con la conversione dei cuori e con la riconciliazione potremo far avanzare il nostro Paese».

231. Esiste anche una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea.

Intenzioni Messa di Ottobre e Novembre

S 28	SS. Simone e Giuda	17.00	San Rocco	Deff. Gianna, Virginia, Riccardo e Rolando Rinolfi. Maestroni Elvira e Sagliaschi Franca (un'amica)
		18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario Bertone. Marco. Francione Serafino, Maria e Caterina. Simonetta e Carmine D'Alisa; Massarotti Giuseppe. (Consuoceri) Raffaele, Vincenzo e Giuseppa. Marasa Vita
D 29		7.30	Monastero	Def. Mariuccia, Alfredo e Suor Stefania
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 30		18.00	Monastero	Def. Tocchio Angela [la figlia]
M 31	Prefestiva	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Maria e Giuseppina Millone, Elve Casalini Mora, Def. Zenone Lena.
M 1	Tutti i Santi	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
G 2	Commemorazione defunti	9.30	Sant'Agata - Ara	
		15.00	Bovagliano	
		18.00	Monastero	
V 3		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Zanet e Modolo.
S 4	S. Carlo Borromeo	17.00	San Rocco	Deff. Formentoni Dorina e Carlo, Tappa Gianpiero, Fam. Giuliano Pasquale, Fam. Tegola Lucia e Michelina, Fam. Di Stasi Francesco, Fam. Delfino Luigi, Fam. Conese Giuseppina e francesca
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Zanolini Terenzio e Caterina, Fam. Beretta, Ferrari, Pennini e Barabaschi, Poldi Ida, Fam. Saullo

D 5		7.30	Monastero	Deff. Geltrude e Ferdinando Menga.
		9.30	San Grato - Ara	Deff. Fam. di Sala Carla
		11.00	Bovagliano	In memoria caduti guerre
L 6		18.00	Monastero	Deff. Pigino Carlo e Nobile Carla.
M 7		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Gianni e Donata
M 8		18.00	Monastero	Deff. Mario Scolari e fam.
G 9	Dedicazione della Basilica Lateranense	18.00	Monastero	Deff. Caviggia e Pagani
V 10	S. Leone Magno	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Barbara, Benvenuta e Pietro Artino.
S 11	S. Martino	17.00	San Rocco	Deff. Gesuina e Carlo Colli, Cecconello Fortunato e Antonia, Ferrari Carlo, Caterina e Elda, Cerutti Mario e Carla
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Angelo (Nino) e Antonietta Piai; Luigi, Maria e Ruggero Bacchetta; Donata Del Vecchio (Il gruppo anziani)
D 12	S. Giosafat	7.30	Monastero	Def. Mario Bonetti.
		9.30	San Grato - Ara	Deff. Fam. Tosetti Clementina
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Lampada del S.S. Sacramento: 29/10 Ringraziamento; 05/11 Cristina

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta e sua valorizzazione

Riepilogo schematico di
quanto è stato dato:

Alla Parrocchia € 68.831,00

Tramite Fond. Comunità del
Novarese € 37.895,00

Fond. Banca Popolare di
Novara € 15.000,00

8x1000 già versati
€ 50.000,00

Fond. Cassa di Risparmio
Torino ha assegnato
€ 34.000,00

Bando Fond. Comunità del
Novarese assegnato
€ 39.490,00

Fond. San Paolo ha assegnato
€ 75.000,00

8x1000 ancora da versare a
fine lavori € 50.000,00

Tot € 370.237,00

Costi stimati € 390.000,00

Mancanti € 19763,00

Le spese sono stimate al rialzo

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO

124. In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro, tanto sapientemente sviluppato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica [Laborem exercens](#). Ricordiamo che, secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato (cfr Gen 2,15) non solo per prendersi cura dell'esistente (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare). Così gli operai e gli artigiani «assicurano la creazione eterna» (Sir 38,34). In realtà, l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha inscritto nelle cose: «Il Signore ha creato medicamenti dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza» (Sir 38,4).

125. Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro, perché, se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la finalità dell'azione umana sulla realtà. Non parliamo solo del lavoro manuale o del lavoro della terra, bensì di qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente, dall'elaborazione di un studio sociale fino al progetto di uno sviluppo tecnologico. Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli.

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Sono io di quelli che dicono e non fanno? La parola di Dio brucia le labbra se pronunciata male, ma brucia anche a pronunciarla senza che sia vissuta. E capisco la tentazione dei farisei, è la mia: accontentarsi di dire, appagati dalle parole. Dico parole di un fuoco che non mi arde dentro? Quando il mio compito primo non è neppure dire o proclamare, ma è ascoltare Dio.

Il vangelo elenca tre errori che svuotano la vita. L'ipocrisia: dicono e non fanno. L'incoerenza è dentro di me, parte della mia vita. Eppure, non è l'incoerenza di chi è ancora lontano dalla Sua statura che Gesù condanna, ma l'ipocrisia dei pii e dei potenti, di chi non si sforza più, e lo giustifica. La vanità: tutto fanno per essere ammirati. Tutto, perché lo spettacolo

sia applaudito. Conta ciò che gli altri vedono di me, io non sono che la mia immagine, sempre più straniera; vivo di riflesso, di echi, mi angoschia o mi esalta il giudizio degli altri. Vanità, che rende vuoto l'intimo. Il gusto del potere: impongono pesanti fardelli a tutti. Ho forse bisogno anch'io di abbassare qualcuno per sentirmi superiore? Di far chinare teste per sentirmi grande? Di essere severo, per sentirmi giusto? Il Vangelo offre altre regole per la verità della vita: l'agire nascosto invece dell'apparire, la semplicità invece della doppiezza, il servizio invece del potere. Il più grande comandamento, diceva Gesù, è «Tu amerai». Il più grande tra gli uomini, dice ora, è colui che traduce l'amore nella divina follia del servizio: il più grande tra voi sia vostro servo. Il folle in Cristo è ormai il più intelligente. Paradosso del vangelo, invocato da molti: Io mi aspetto che i cristiani ogni tanto accarezzino il mondo contro pelo» (Sciascia).

Questa è la strada contromano di Gesù: Dio non tiene il mondo ai suoi piedi, è ai piedi di tutti. Dio non è il padrone dei padroni, è il servitore che in Gesù lava i piedi ai discepoli. Non è il Signore della vita, è di più, il servo di ogni vita. I grandi del mondo si costruiscono troni di morti, Dio non ha troni, cinge un asciugamano e vorrebbe fasciare tutte le ferite della terra. Dio come un servo: che non esige, sostiene; non pretende, si prende cura; non rivendica diritti, risponde ai bisogni. Servitore ineguagliabile. E se una gerarchia nella chiesa deve sussistere, sarà rovesciata rispetto alle norme della società terrena: Voi siete tutti fratelli. E poi rovesciata di nuovo, da Cristo, che si è fatto fratello, ma poi da fratello si è fatto ultimo. Gesù cambia la radice del potere, la capovolge al sole e all'aria. E rivela che ogni uomo è capace di potere se è capace di servizio. Servizio: questo il nome nuovo, il nome segreto della civiltà, perché questo è lo stile di Dio.



Lunedì 30 ottobre

Equipe di U.P.M.

Martedì 31 ottobre

Ore 21.00 Fara Novarese
Veglia di Tutti i Santi

Mercoledì 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi

Ore 14.30 Cimitero Ara:
Rosario e benedizione
delle tombe

Ore 15.30 Cimitero Grignasco:
Rosario, benedizione
delle tombe e
benedizione Eucaristica

Giovedì 2 novembre

Commemorazione dei defunti

Ore 9.30 in Sant'Agata - Ara
S. Messa

Ore 15.00 a Bovagliano
Rosario e S. Messa

Ore 17.30 in Monastero
Rosario, Vespri e S. Messa

Sabato 4 novembre

Consiglio Pastorale Diocesano

Domenica 5 novembre

Da questa domenica la S. Messa
di Ara sarà in San Grato

Ore 9.30 al Collegio don Bosco
di Borgomanero Convegno
Catechistico Diocesano

A chiusura della
commemorazione dei defunti
alle ore 11.00 la S. Messa sarà
celebrata a Bovagliano in
memoria dei caduti di tutte

guerre (è sospesa la S. Messa
in M. V. Assunta)

Incontro dei relatori del percorso
in preparazione al matrimonio
cristiano

Da lunedì 6 a giovedì 9 novembre

Pellegrinaggio/gita a Napoli
In caso di necessità rivolgersi alle
suore tel. 0163 417131

Venerdì 10 novembre

Ore 21.00 in Casa Parrocchiale
riunione degli animatori dei centri
di ascolto del Vangelo

Sabato 11 novembre

Ore 15.00 Oratorio di Galliate
Festa del Ciao dell'ACR

Domenica 12 novembre

Giornata del ringraziamento.
Ore 12.00 Oratorio San Giustino
Pranzo Gruppo Famiglia
e Gruppo Volontariato